

דַּרְשׁוּ אֶת־יְהוָה	dirsu 'et-'Adonai	cercate (imperativo di דַּרַשׁ) il Signore!
קְבֹץ נָא אֶת־הָעָם לְפָנַי	q [°] vots na' 'et-hagham l [°] fanay	raduna (imperativo di קָבַץ), per favore (נָא), il popolo davanti a me (לְפָנַי)! (NB: לְפָנַי corrisponde a לְפָנַי seguito da pronome suffisso)
עֲבְרוּ אֶת־הַשָּׂדֶה עַד־הַכֶּרֶם	ghivru 'et-hassadeh ghad-hakkerem	attraversate (imperativo di עָבַר) il campo fino alla vigna!
דַּרְשׁ־נָא כִּיּוֹם אֶת־דְּבַר יְהוָה	d [°] rash-na' kayyom 'et-d [°] var 'Adonai	cercate (imperativo di דַּרַשׁ) oggi (כִּיּוֹם) la parola del Signore! (NB: נָא particella ricorrente dopo l'imperativo si è preferito qui lasciarla non tradotta)
לֹא תַעֲבְרוּ אֶת־מִצְוֹת יְהוָה	lo' taghavru 'et-mitsot 'Adonai	non trasgredirete (עָבַר) i comandamenti del Signore! (NB: la vocalizzazione del verbo תַּעֲבְרוּ diversa rispetto a quella “attesa” וַיִּתְּצֵם è dovuta alla presenza di una gutturale come prima radicale di עָבַר)
שְׁלַחְנָה אֶת־הָאָתוֹן אֵלַי כִּי אָנִי הַשֹּׁפֵט	sh [°] lächnah 'et-ha'aton 'elay ki 'ani hashshofeth	mandatemi (imperativo 2p.f.p. di שָׁלַח + “a me” אֵלַי) l'asina poiché io sono il giudice

Rut 2, 14-17

traduzione letterale

traduzione CEI

וַיֹּאמֶר לָהּ בְעֵז לְעֵת הָאֵכֶל גֹּשִׁי הַלֶּם וְאָכַלְתְּ מִן־הַלֶּחֶם וְטָבַלְתְּ פִּתְּךָ בַחֲמֵץ וְתִשָּׁב מֵצֶד
הַקּוֹצְרִים וַיִּצְבֹּט־לָהּ קָלִי וְתֹאכַל וְתִשְׂבַּע וְתִתֵּן:

wayyò'mer lah Voghaz l'ghet ha'okel goshi halom w'akàlt min-hallèchem w'thavàlt pittek bachòmets wattèshev mitstsad haqqots^erim wayyitsbath-
lah qali wattò'kal wattisbagh wattotar

E disse a lei Booz al tempo del pasto: “Vieni qui e mangia del pane e intingi il tuo boccone nell’aceto”. Ed [ella] sedette vicino ai mietitori ed [egli] passò a lei del grano ed [ella] mangiò e fu soddisfatta e conservò.

Poi, al momento del pasto, Booz le disse: “Vieni, mangia il pane e intingi il boccone nell’aceto”. Essa si pose a sedere accanto ai mietitori. Booz le pose davanti grano abbrustolito; essa ne mangiò a sazietà e ne mise da parte gli avanzi.

וְתָקַם לְלֶקֶט וַיִּצֹּף בְּעֵז אֶת־נְעָרָיו לְאֹמֶר גַּם בֵּין הַעֲמָרִים תִּלְקַט וְלֹא תְכַלְמֶיהָ:

wattàqom l'laqqeth way^etsaw Boghaz 'et-n^egharaw le'mor gam ben haghomarim t'laqqeth w'lo' taklimùha

E [lei] si alzò per spigolare e Booz comandò ai suoi servi [lett.: “suoi ragazzi”] dicendo: “Anche tra i fasci possa lei spigolare e non rimproveratela”. (NB: לְאֵלֶּרֶךְ qui tradotto come “dicendo” introduce il discorso diretto)

Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest’ordine ai suoi servi: “Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non le fate affronto”.

וְגַם שֶׁל־תְּשׁוּלוּ לָהּ מִן־הַצְּבָתִים וְעִזְבֹתָם וְלִקְטָהּ וְלֹא תִגְעְרוּ־בָהּ:

w^egam shol-tashollu lah min-hatsts^evatim waghazavtem w^eliqq^ethah w^elo’ tiggharu-vah

“E inoltre cadano [le spighe e] si strappi per lei dai fasci e si lasci che [lei] possa spigolare e non la si rimproveri”.

“Anzi lasciate cadere apposta per lei spighe dai manelli; abbandonatele, perché essa le raccolga, e non sgridatela”.

וּתְלַקֵּט בַשָּׂדֶה עַד־הָעֶרֶב וּמַחְבֹּט יֵאָת אֲשֶׁר־לִקְטָהּ וַיְהִי כְּאַיִפָּה שְׁעָרִים:

watt^elaqqeth bassadeh ghad-haghàrev wattachboth ’et ’asher-liqqèthah way^ehi k^e’efah s^eghorim

E [lei] spigolò nel campo fino a sera e battè ciò che aveva raccolto ed [esso] fu come un efa di orzo.

Così essa spigolò nel campo fino alla sera; battè quello che aveva raccolto e ne venne circa una quarantina di chili di orzo.